



# Associazione 31 Ottobre

per una scuola laica e pluralista  
promossa dagli evangelici italiani  
[www.associazione31ottobre.it](http://www.associazione31ottobre.it)

Notiziario dell'Associazione

Luglio 2009

## In questo numero:

**pag. 1:** Un anno nero ma fecondo per la 31 Ottobre

**pag. 2:** Scuola multiculturale e insegnamento religioso

**pag. 3:** Quale laicità nella scuola pubblica italiana?

**pag. 4:** Convegno e Assemblea

## Un anno nero ma fecondo per la 31 Ottobre

La scuola pubblica tartassata da riforme popolari ma dal segno reazionario (ci mancava il ritorno all'asticciola, al pennino e al calamaio!), in cui fioccano le bocciature, mostra ora gli effetti dei tagli selvaggi voluti dal tandem Tremonti-Gelmini: migliaia di docenti e del personale non docente saranno licenziati, trasferiti, precarizzati, plessi chiusi, sezioni soppresse, numero di alunni per classe incrementato, tempo pieno a rischio in molte realtà. Insomma un anno nero.

Ma anche un anno ricco di opportunità questo 2008-2009 che ha visto la nostra Associazione impegnata su più fronti e forse mai così attiva nella produzione di materiali utili ad alimentare un discorso sulla laicità nella scuola pubblica. Tenterò un rapido bilancio che sarà poi oggetto di dibattito dell'assemblea ordinaria del 13 settembre a Genova, cui siete tutti e tutte caldamente invitati a partecipare con il vostro contributo di critiche e idee.

## Casi di 'straordinaria' discriminazione

Vediamo prima i casi che da locali e periferici hanno assunto poi rilevanza nazionale.

Dopo il preside (o dirigente scolastico, come vuole il burocrate) che si era opposto con fermezza, ma anche con prudenza e senza iattanza alla benedizione di un locale della scuola ristrutturato e che aveva suscitato un vespaio di polemiche non solo nella comunità scolastica, si sono verificati altri due episodi che hanno attratto l'attenzione dell'opinione pubblica, per non citare altri fatti cui si accennerà più avanti.

Il prof. Franco Coppoli compie un gesto assolutamente banale, ma subito divenuto eclatante per la reazione spropositata che ne è seguita: rimuove con delicatezza il crocifisso affisso alla parete sovrastante la cattedra e lo depone sul tavolo con altrettanta delicatezza. Al termine della lezione lo appende nuovamente al muro. Giustifica il suo atto con la sua personale visione agnostica e con l'argomentazione che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche è retaggio del fascismo e della sua legislazione discriminatoria e che in una società democratica occorre rispettare tutte le opinioni religiose e non. Ammonizione grave, linciaggio mediatico, emarginazione sono gli effetti più vistosi della reazione 'popolare' al delitto di lesa maestà.

Più recentemente il prof. Alberto Marani, docente di matematica e fisica in una scuola di Cesena, svolge una indagine tra gli studenti delle sue classi per verificare l'opportunità di istituire, come previsto da una sentenza della Corte Costituzionale, una disciplina alternativa all'ora di religione come del resto deliberato dal Collegio dei docenti di quella scuola. Il sondaggio dà un risultato clamoroso: la grande maggioranza degli studenti intervistati (circa il 90%) rifiuta l'IRC in favore di un insegnamento di storia delle religioni o di diritti umani. Il responso del sondaggio è esplosivo e innesca prima una denuncia alle autorità scolastiche da parte del docente di religione e poi una visita ispettiva con chiaro carattere intimidatorio. Vengono passati al setaccio i comportamenti di quel docente: è un esponente dei Cobas, ha affisso nelle bacheche della scuola manifesti che denunciavano la sanguinosa incursione delle truppe israeliane a Gaza, ha in precedenza preteso l'esposizione della bandiera della pace in altra scuola. Poi non ha rispettato i termini per la consegna del piano di lavoro e non ha reso pubblici i risultati di un compito in classe (addebiti del tutto esagerati nella prassi scolastica). Occorre una sanzione esemplare, non i 6 mesi di sospensione dal servizio chiesti addirittura dal dirigente provinciale, ma due mesi con riduzione di stipendio irrogati dal Consiglio di disciplina nazionale. Che il provvedimento sia evidentemente sproporzionato e strumentale è dimostrato dal fatto che viene fatto divieto all'insegnante di rendere noti agli studenti i risultati del sondaggio. Chi tocca l'IRC...muore.

In entrambi i casi l'Associazione "31 ottobre" ha testimoniato la propria solidarietà ai docenti colpiti, responsabili soltanto di avere messo in discussione due capisaldi dell'occupazione cattolica della scuola pubblica.

Altri fatti per così dire minori o di normale amministrazione – preghiere, celebrazioni ecc. – seguitano a verificarsi in varie scuole. Una segnalazione recente è stata di una dirigente scolastica che ha convocato alunni e inse-

(continua a pag. 3)

## Scuola multiculturale e insegnamento religioso

Sono ormai sotto gli occhi di tutti due fenomeni che caratterizzano l'attuale contesto sociale:

- 1) il ritorno del sacro e delle religioni (cosa ben diversa, ovviamente, dal ritorno della fede) sulla scena pubblica e la loro sempre più accentuata pretesa identitaria, sebbene la cultura religiosa, in un contesto sempre più secolarizzato, sia la grande assente dalla scena collettiva e individuale, anche presso coloro che dichiarano un'appartenenza forte ad una determinata confessione;
- 2) la progressiva e inarrestabile trasformazione delle società occidentali (con buona pace di chi si ostina a pensare il contrario) in laboratori sempre più multietnici e quindi multiculturali.

Religione – identità – cultura: la grande sfida che ci attende è come gestire, con le risorse tipiche della politica (o della *governance*, come usa dire oggi), questa miscela, che rischia di diventare esplosiva.

Non è un caso allora che nel rapporto su *Scuola e religione* (2005) il Consiglio d'Europa rivolga alcune raccomandazioni (Raccomandazione 1720) ai vari governi. Vale la pena citarne qualche estratto:

«8. *La conoscenza delle religioni è parte integrante della conoscenza della storia degli uomini e delle civiltà. Si differenzia totalmente dalla fede in una religione data e dalla pratica della stessa. Anche i paesi in cui predomina largamente una confessione devono insegnare le origini di tutte le religioni, anziché privilegiarne una o promuovere il proselitismo.*»

«14.2 *L'insegnamento della religione dovrebbe comprendere la storia delle principali religioni, nonché l'opzione di non averne alcuna, in tutta neutralità*»

«14.4 *L'insegnamento della religione non deve oltrepassare il limite esistente tra cultura e culto, pur trattandosi di un paese con religione di Stato. Non si tratta di trasmettere una fede, ma di far comprendere ai giovani perché milioni di persone attengono a queste fonti.*»

Sarebbe proprio il caso di dire: parole sante! Senonché, tali affermazioni di principio devono poi essere calate in un sistema educativo e nella prassi scolastica dei vari paesi.

In questo senso, il caso italiano è emblematico. Come è noto, in Italia l'unico insegnamento religioso praticato nelle scuole di ogni ordine grado (anche nella scuola materna!) è l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC). Si tratta di un insegnamento "tecnicamente" confessionale (docenti scelti dal vescovo – poi pagati dallo Stato – e programmi stabiliti dalla CEI) che però si presenta come "didatticamente" aconfessionale. I suoi sostenitori infatti dicono proprio questo: l'IRC è una ricchezza perché, di fatto, è l'unica possibilità che gli alunni hanno di conoscere i fondamenti del cristianesimo e delle altre religioni, in questo modo ribadendo che l'IRC non è l'ora del catechismo, ma si tratta un insegnamento culturale e formativo. Tutto bene, se non fosse che si baratta il piatto di lenticchie della valenza culturale con la primogenitura della confessionalità.

Da segnalare poi l'offensiva dell'IRC nei confronti degli alunni stranieri, basata sul seguente ragionamento: poiché il cattolicesimo ha plasmato l'Italia conferendole la sua identità, è bene frequentare l'IRC per "decifrare" i simboli della presenza cattolica nella vita del paese e per conoscere le altre confessioni religiose. Dietro la meritoria proposta interculturale e interreligiosa, è evidente il tentativo di "cattolicizzazione" (almeno sul piano identitario) degli alunni stranieri.

Come Associazione ribadiamo che solo un insegnamento religioso del tutto svincolato da privilegi confessionali, curricolare e dotato di pari dignità, didattica e giuridica, rispetto agli altri insegnamenti, possa essere un contributo fondamentale alla necessità di fornire agli alunni chiavi di accesso al variegato mondo delle espressioni religiose.

(continua dalla prima) gnanti per una messa di chiusura d'anno che poi si è svolta nel pomeriggio nei locali scolastici. Alle proteste che si sono levate da qualche associazione (inclusa la nostra) e dal sindacato, ha candidamente risposto che lei si era ben guardata dall'effettuare la cerimonia in orario scolastico.

### Realizzazioni

Abbiamo all'attivo due importanti pubblicazioni, di cui tutti siete certamente al corrente: un volantino-dépliant sull'IRC redatto in prossimità delle iscrizioni scolastiche, stampato in migliaia di copie e tradotto in inglese e francese dalla Tavola valdese, che così ha adempiuto a un atto sinodale, e un volume dal titolo *Quale laicità nella scuola pubblica italiana? I risultati di una ricerca*, pubblicato quest'anno dalla Claudiana, che raccoglie le interviste a genitori liguri e pugliesi commentate dal sociologo Leonardo Palmisano. La ricerca è nata da una collaborazione tra Associazione "31 ottobre", FLC CGIL e Gruppo Scuola e Laicità di Savona e il volume è impreziosito da un saggio di Gustavo Zagrebelski, oltre che registrare vari altri interventi. Ne parla più in dettaglio nell'articolo qui sotto Silvana Ronco, che ha dato un apporto fondamentale a entrambe le realizzazioni.

Sarebbe utile diffondere entrambe le pubblicazioni tra le famiglie delle comunità evangeliche per sensibilizzarle ulteriormente ai temi della laicità e alla coerenza necessaria nel non avvalersi dell'IRC.

### Ricorsi al TAR

Talvolta è necessario rivolgersi ai tribunali amministrativi regionali per ottenere giustizia sulle violazioni della laicità che sono all'ordine del giorno nella scuola italiana. Non sempre l'esito è positivo, ma nella maggior parte dei casi si hanno risultati incoraggianti e in ogni caso si rende di dominio pubblico quanto è accaduto. Attualmente, come Associazione, siamo impegnati, anche per l'interessamento del nostro legale Alessandro Pagano, in due tipi di ricorsi collettivi: quello sull'attribuzione di crediti scolastici agli avvalentisi dell'IRC per l'ammissione alla maturità, voluto dal ministro Fioroni e reiterato dalla Gelmini, e quello che si oppone ai finanziamenti alle scuole private. Restiamo in fiduciosa attesa.

### Convegno nazionale

Nell'ultima pagina del Notiziario, troverete il calendario del Convegno. Qui mi limito a spiegare la scelta del tema che è *Religione, pluralismo, integrazione nella scuola multiculturale*. In effetti, dopo il convegno dello scorso anno che ha esplorato i rapporti tra scuola e famiglie e il sondaggio sull'IRC trasfuso nel volume della Claudiana, si è evidenziata la condizione ancor più discriminata dei figli di immigrati che frequentano la scuola pubblica.

*Nicola Pantaleo*

## Quale laicità nella scuola pubblica italiana?

La pubblicazione del libro *Quale laicità nella scuola pubblica italiana?* avvenuta nel mese di marzo di quest'anno dimostra come la nostra associazione abbia avuto modo di partecipare attivamente ad una ricerca che analizza gli effetti della presenza di un'ora di religione confessionale nella scuola pubblica di uno Stato laico dal punto di vista qualitativo.

Le testimonianze relative a violazioni della laicità che molto spesso si verificano nei locali scolastici sono molteplici: messe, benedizioni, partecipazioni delle scolaresche a processioni, a conferma che quanto accade in alternativa all'ora di religione è solo uno degli aspetti che genitori ed insegnanti attenti ai valori delle libertà fondamentali della persona colgono in questo difficile periodo che la scuola pubblica italiana si trova ad affrontare.

Quest'autunno la controriforma Gelmini-Tremonti, a coronamento dell'opera iniziata dai loro predecessori, metterà ancora di più, se possibile, in difficoltà le singole scuole che, ormai rassegnate al costante travaso di fondi pubblici verso la scuola privata, già

avvisano i genitori "più esigenti", tanto per usare un eufemismo, che sarà impossibile coprire i costi di realizzazione delle attività alternative. Quindi, ancora una volta, troveremo sul piatto della stessa bilancia diritti e denaro, dimenticando che le opzioni in merito all'Irc sono cinque e non quattro, visto che anche la frequenza dell'ora di religione è facoltativa, ma ormai, preso atto anche di tutti i privilegi di cui sono oggetto gli insegnanti di tale "disciplina", si guarda all'Irc come ad una materia fondamentale, unico insegnamento che non subisce tagli, anzi.

Quindi la lettura di una pubblicazione come questa è utile non solo per comprendere come sia stata fino ad ora difficile la scelta delle famiglie in questo ambito, ma anche per riuscire a cogliere quali motivazioni ci siano dietro all'estrema debolezza con cui la scuola si occupa delle attività alternative che, a differenza di quanto accade per la copertura delle spese dell'Irc, gravano direttamente sul fondo d'istituto.

*Silvana Ronco*



# Associazione "31 Ottobre"

per una scuola laica e pluralista promossa dagli evangelici italiani

## Religione, pluralismo, integrazione nella scuola multiculturale

*Convegno nazionale*

**Genova, sabato 12 settembre 2009, ore 15:30**  
**c/o chiesa valdese via Assarotti 21/A**

### PROGRAMMA

- ore 15:30**     **Nicola Pantaleo** (presidente dell'Associazione 31 Ottobre)  
*Introduzione e presentazione del Convegno*  
**Adriano Bertolini** (Dirigente scolastico – membro della Tavola Valdese)  
*Modelli di accoglienza e "molestie" burocratiche per gli alunni stranieri*  
**Mostafa El Ayoubi** (caporedattore della rivista *Confronti*)  
*Educazione alla mondialità e pluralismo nella scuola*  
**Erik Darko** (pastore valdese)  
*Esperienze di integrazione: difficoltà e problemi*  
**Intervento di un rappresentante della FGEI**
- ore 18:30**     **Chiusura**

Per i pernottamenti è consigliabile rivolgersi all'Hotel Assarotti, via Assarotti 40/C (tel. 010.885822), che offre una doppia con bagno a € 60 a notte.

## VIII ASSEMBLEA DEI SOCI

**Genova , domenica 13 settembre 2009**

### Ordine del giorno

*Ore 09:00 Apertura dei lavori da parte del Presidente dell'Associazione*

- Elezione del seggio (presidente, segretario)
- Verifica composizione (iscritti, delegati, invitati, osservatori)
- Relazione del Presidente dell'Associazione
- Relazione del Cassiere dell'Associazione sul bilancio consuntivo
- Relazione del Collegio dei revisori sul bilancio consuntivo
- Discussione e approvazione delle relazioni
- Proposte di lavoro, mozioni, ordine del giorno
- Proposte sul bilancio preventivo
- Discussione e approvazione
- Elezione del Presidente
- Elezione del Comitato direttivo
- Elezione del Collegio dei revisori

*Ore 12:30 Chiusura dell'assemblea*